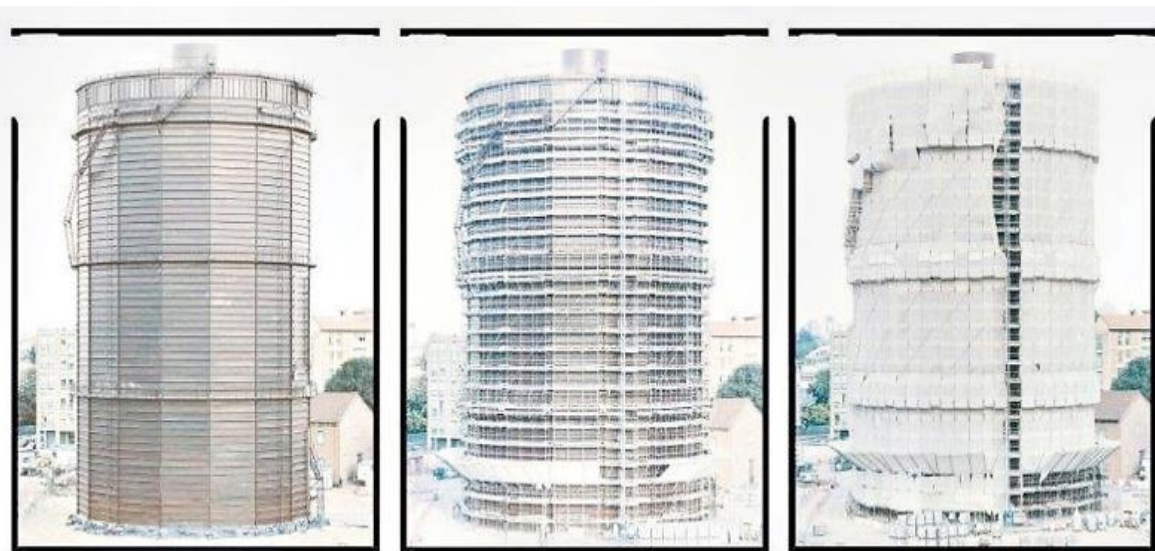




BOLOGNA

QUATTORDICI scatti per ripercorrere la metamorfosi del gasometro e i lavori di bonifica e restauro promossi dal Gruppo Hera, proprietario dell'opera. È il cuore di Gasometro Man n.3, il progetto di Carlo Valsecchi in calendario dal 1° febbraio al 31 marzo nel salone degli Incamminati della Pinacoteca nazionale e sostenuto dalla multiutility. Al di fuori di ogni intento archeologico, il lavoro di Valsecchi presenta la struttura del gasometro come un organismo vivente in continua trasformazione e non come testimonianza inerte di un passato industriale. Il progetto si completa con il volume a cura di Luca Massimo Barbero, edito da Silvana Editoriale, che presenta la descrizione per immagini della rinascita di questo vero e proprio landmark del territorio bolognese.

L'OPERA di Valsecchi nasce da un dialogo continuo e diretto con i luoghi che di volta in volta affronta nei suoi progetti, siano essi architettura, un paesaggio urbano, l'industria pesante, l'industria altamente tecnologica, o l'infinito naturale. L'approccio analogico e geometrico-analitico nei confronti della fotografia di grande formato – un medium che contraddistingue tutta la produzione di Valsecchi – lo porta a scomporre e ricomporre il soggetto per restituirlo sotto una forma del tutto inedita. «Lavorare seguendo il principio analogico mi permette di liberarmi da qualsiasi vincolo con la realtà – spiega –. Una libertà assoluta che, senza mai mancare di rispetto alla realtà stessa, mi introduce in un mondo immaginario e fantastico



PROTAGONISTA Sopra, il 'Trittico Gasometro Man n.3' di Carlo Valsecchi che immortalava alcune fasi del recupero del manufatto industriale. A sinistra, il presidente esecutivo del Gruppo Hera, Tomaso Tommasi di Vignola

Gasometro, giù il velo Il simbolo di un'Hera negli scatti di Valsecchi

La rinascita del manufatto in 14 opere



Quando andare

La mostra è aperta gratuitamente al pubblico da martedì a domenica, dalle 10 alle 19. Sabato 2 febbraio fino alle 23

dove posso prendere tutti gli elementi che ho di fronte e osservarli da angolature diverse, muoverli nello spazio cercando loro una "nuova" collocazione, letteralmente "spingerli" nella luce piena per cercare di ottenere solo quell'elemento che racchiude tutti gli elementi, ricercare la loro "luce propria" indipendentemente da quello che vedo illuminato, leggerli e rileggerli fino a comprenderne la natura di soggetto insita in essi». In funzione dal 1930, il gasometro viene utilizzato fino al 1984 per stoccare il gas usato in città. Alto 52 metri con un diametro di 30, è

considerato un gioiello di architettura industriale nel cuore del capoluogo emiliano. L'ultimo forno per la distillazione del carbone è stato spento il 7 ottobre 1960 e per qualche anno sono stati usati i gasometri per lo stoccaggio del nuovo gas metano. Negli anni Ottanta, con l'introduzione di nuovi impianti di stoccaggio, il gasometro è stato definitivamente dismesso. «Quelle di Carlo Valsecchi non sono solo fotografie di architettura, sono immagini di un'architettura che diventa intima, che alla pura documentazione degli spazi sostituiscono il ritratto di una possibile interiorità, anche dell'animo

umano – aggiunge Luca Massimo Barbero –. Negli spazi che Valsecchi ritrae, da un lato si percepisce il mistero più profondo e il fascino di questi luoghi, dall'altro si avverte, sottile seppur evidente, la sacralità della rappresentazione e la forza che questi luoghi portano con sé. Le immagini di Carlo Valsecchi colgono la dimensione utopica del tempo, che lega indissolubilmente questi giganti dell'architettura alla città e alla società».

«**ABBIAMO** voluto questa mostra – commenta Tomaso Tommasi di Vignola, presidente esecutivo del Gruppo Hera – per far emergere l'elemento distintivo del nostro intervento di recupero, che esula da una dimensione meramente conservativa e consegna alla città una struttura capace di interloquire attivamente con il suo paesaggio fisico ed emotivo. Un artista importante come Carlo Valsecchi – prosegue Tommasi – grazie anche alla sua esperienza a livello internazionale è stato capace di cogliere fino in fondo questo aspetto, consentendoci di rappresentare anche attraverso l'arte lo spirito con il quale ci mettiamo quotidianamente al servizio dei nostri territori di riferimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA









BOLOGNA FESTIVAL 2019

LA MUSICA INTORNO A TE

GRANDI INTERPRETI DAL 20 MARZO

Argerich, Jansen, Sokolov, Volodos, Ax, Chamber Orchestra of Europe / Pappano, Budapest Festival Orchestra
Fischer, Balthasar Neumann Choir & Ensemble / Hengelbrock, Die Kölner Akademie Chorus & Orchestra / Willens

ABBONAMENTI dal 1° febbraio... BIGLIETTI dal 23 febbraio... ACQUISTA ONLINE www.bolognafestival.it BIGLIETTERIA Teatro Manzoni